

Sempre meno pazienti dalle altre regioni

La sanità umbra non attrae i 'forestieri' Persi 14 milioni di euro

xxx a pagina 4



Le sfide della sanità

Sempre meno 'forestieri' si curano in Umbria

Lo evidenziano i dati della mobilità sanitaria: dal 2016 al 2019 la regione ha perso 14 milioni di euro. In calo i ricoveri di non residenti

PERUGIA

L'Umbria sta progressivamente perdendo il potere di attrarre pazienti da fuori regione nelle strutture sanitarie pubbliche, ma anche private. In calo ortopedia, oncologia medica, oculistica, riabilitazione, le malattie del sangue, ma sostanzialmente tutte le specializzazioni oscillano in negativo. Negli ultimi tre anni (2016-2019) si è registrata una perdita secca del 16,3 per cento che si è tradotta in meno 13 milioni e mezzo nelle casse della sanità regionale. Dagli 83 milioni e mezzo 'incassati' nel 2016 si è passati ai 76,7 dell'anno dopo, fino ai 72,6 del 2018 e ai 69,967 del 2019 e solo per quanto riguarda i ricoveri ordinari e i day-hospital.

Una fetta riguarda anche il privato con una mobilità attiva che pesa per 10.336.843 euro sui bilanci (nel 2016 erano 18.600.561) e quella passiva per 33 milioni e mezzo, in crescita. Il 2020 non potrà necessariamente avere una performance migliore: l'anno del virus inciderà in maniera importante. Il 'saldo' diventa ancora più critico se ai ricoveri si aggiungono le altre voci: per la specialistica ambulatoriale nel 2019 sono andati al-

trove 14.509.312 euro, mentre 1.121.425 sono stati spesi per le cure termali oltre confine.

I pazienti 'in fuga' invece sono rimasti pressoché stabili passati dai 19.530 del 2016 ai 18.247 del 2019 solo per i ricoveri: sintomo che le regioni limitrofe non sono diventate più aggressive, tranne qualche eccezione. La terra d'elezione per i malati umbri si conferma la Toscana con gli attuali 5.793 ricoveri contro i 7.266 del 2016 mentre un balzo importante in avanti si è registrato in Emilia Romagna dove, valigia in mano, sono sbarcati a curarsi ben 5.793 umbri contro gli 'appena' 2.274 di tre anni fa. Stabile la migrazione verso il Bambin Gesù, catalogato a parte. I campi di maggiore migrazione sanitaria restano l'ortopedia, il sistema cardiovascolare e chirurgico, l'oncologia chirurgica, la riabilitazione e lungo degenza, la chirurgia pediatrica. Si va fuori regione anche per curare i disturbi mentali e le cure dermatologiche.

Se sostanzialmente c'è un pari tra mobilità attiva e passiva, almeno sui numeri dei pazienti che dovrebbe essere segnale di equilibrio, dai dati economici in

possesso della Regione Umbria emerge un lento e preoccupante declino negli ultimi anni: la situazione è precipitata dal 2013, quando il fatturato della mobilità attiva segnava il passo dei 100 milioni di euro e la passiva gli 89 milioni. Sono calati in particolare i malati importati dal Lazio (da 11.562 a 9.907), dalla Calabria (da 718 a 533), dalla Toscana (da 3.508 a 2.618). Aumentati leggermente gli ingressi sanitari dalle Marche (sono 2.818 contro i 2.421 degli anni precedenti).

Dall'elaborazione della Fondazione **Gimbe** si scopre che nel 2017 l'Umbria era al 13esimo posto dopo le regioni con maggiore attrattività che vedono in cima alla lista Lombardia, Emilia, Veneto, Lazio e Toscana, tanto che in quell'anno c'era un 'negativo minimo'. Le cause possono essere ricondotte alla qualità dei servizi, alla presenza di professionisti e alla difficoltà di raggiungere un territorio come



Peso: 29-1%, 32-58%

l'Umbria, da sempre carente in termini di infrastrutture.

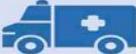
Erika Pontini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOBILITA'

Attiva e passiva: cosa significa

La mobilità attiva esprime l'indice di attrazione di una regione verso cittadini non residenti. La passiva, il contrario: gli umbri che si curano all'esterno

I PAZIENTI CON LA VALIGIA 

FATTURATO IN EURO 

anno	attiva	passiva
2013	100.019.498	89.160.099
2014	108.525.970	87.677.384
2015	107.958.447	90.300.641
2016	106.132.274	92.721.015
2017	99.117.386	95.583.170
2018	94.872.604	95.946.264
2019	93.442.440	96.770.724

NUMERO PAZIENTI 

anno	attiva	passiva
2016	22.087	19.530
2017	20.113	19.428
2018	19.383	19.090
2019	19.112	18.247

**Dati Regione Umbria*



Peso:29-1%,32-58%